

in vetrina

Joling mima l'assurdo



**Teo Joling è
«in concert»
con Lucia
Meeuwsen**

Il tanto conclamato «demenziale» non sgorga dal nulla come una Venere nascente dalle acque, ma ha genitori illustri come Ionesco che con il suo teatro dell'assurdo ha offerto l'utensile forse più versatile ed efficace per mettere a nudo tutto quanto l'irrazionale che alberga - nostro malgrado - nell'animo umano. Sulla scia di quel teatro nacque nella Parigi del secondo dopoguerra una scuola di mimi dell'assurdo a cui si rifecero spesso grandi nomi come Lecoque, Carceau e Lebreton.

Proprio a questo filone appartiene Teo Joling, mimo assai, musicale e vocale che

va in scena questa sera e per soli tre giorni alla Sala Fontana di via Boltraffio, come terzo appuntamento della rassegna Internazionale «Clown», giunta con successo alla quarta edizione ed occasione unica per gustare certe chicche come Gustav Parking ed Habbe e Meik che seguiranno in giugno.

Joling, famoso ormai in mezza Europa, si diverte a stupire con le parodie dei grandi musicisti e ad imbastire per settantacinque minuti una raffinata galleria di ironie umoristiche con Lucia Meeuwsen, che oltre ad essere la sua partner in questa avventura comica è una delle

più famose cantanti classiche olandesi con allori come il «Berio» di Porcelijn al Metropolitan e il «Carter» di Boulet a Parigi, per citare solo gli ultimi.

Né bisogna tralasciare il terzo protagonista di questo «The concert», ossia il sorprendente pianoforte: in apparenza un grande piano a coda, ma in realtà un «ordigno-tastiera» modificato da Giels Cals che lo ha trasformato in una piccola miniera di trucchi ed effetti scoppietanti tali da condire e stravolgere i brani più famosi in un concerto a tutta gag con l'assurdo nel cuore.

Diego Gelmini